

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

II. 1956-1957

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*A Luciano Bolis*

Pavia, 25 febbraio 1956

Caro Bolis,

solitamente non mi preoccupo molto dei verbali del Cc, e del modo con cui registrano gli interventi. Ma il verbale della seduta del 26-27 novembre può covare degli esplosivi, per questo ti prego di inviare a coloro che hanno ricevuto questo verbale la seguente rettifica:

«Non ho detto che noi ci troviamo all'opposizione con (perché con ?, piuttosto rispetto a) i partiti. Tanto è vero che il secondo capoverso, nella registrazione verbale, dice testualmente: non si tratta di essere contro i partiti. Ho detto, più semplicemente e più limitatamente, che possiamo, ed in questo momento siamo in questa situazione, trovarci in opposizione alla linea di politica estera ed europea professata dai partiti. Cosa diversa, meno terribile, se si pensa che i partiti hanno approvato senza riserve l'Ueo, o l'hanno respinta per motivi del tutto diversi rispetto ai nostri; se si pensa che certi partiti oggi vorrebbero farci digerire la pillola del mercato comune senza le istituzioni sovranazionali, e si irritano se noi ci mostriamo scettici al riguardo.

Per questo la frase incomprensibile che segue era questa: non possiamo contare i nostri amici ed i nostri nemici prima di aver

stabilito la nostra linea di condotta. Dobbiamo stabilirla in modo autonomo, e su questa contare i nostri amici ed i nostri nemici.

Ancora: certamente è stato equivocato il mio pensiero a proposito della distinzione tra federalisti indipendenti e federalisti con un partito. Come segue logicamente dalla definizione data sopra non ho fatto questa questione, ma bensì ho detto che appartenenti ad un partito oppure no, il problema è quello di seguire la linea federalista stabilita in modo autonomo dal Movimento».

Mi scuso per il fastidio che ti reco.

Con viva cordialità